

Concertistica 2023

FERRARA  
MUSICA



Frescobaldi Day

**giovedì 3 ottobre** ore 20.30

PINACOTECA NAZIONALE - PALAZZO DEI DIAMANTI

## *A Doi Tenori*

**Raffaele Giordani**  
**Roberto Rilievi** tenori

**Mauro Pinciaroli** torba  
**Luigi Accardo** clavicembalo

# A Doi Tenori

**Raffaele Giordani**  
**Roberto Rilievi** tenori

**Mauro Pinciaroli** tiorba  
**Luigi Accardo** clavicembalo

Concerto realizzato in collaborazione  
con Gallerie Estensi e Associazione  
Bal'danza APS



## CLAUDIO MONTEVERDI

1567-1643

*“Ardo e scoprir”*

*(IX Libro de' Madrigali)*

*“Se vittorie sì belle”*

*(VIII Libro de' Madrigali)*

*“Tornate, o cari baci”*

*(VII Libro de' Madrigali)*

## GIROLAMO FRESCOBALDI

1583-1643

*“Deh, vien da me pastorella”*

*(II Libro d'Arie musicali)*

## CLAUDIO MONTEVERDI

*“Soave libertate” (VII Libro de' Madrigali)*

*“Se i languidi miei sguardi”*

*(VII Libro de' Madrigali)*

## GIROLAMO FRESCOBALDI

*Toccata Seconda*

*(II Secondo Libro di Toccate)*

## CLAUDIO MONTEVERDI

*“Interrotte speranze”*

*(VII Libro de' Madrigali)*

## GIOVANNI ROVETTA

1596/1599-1668

*“Le lagrime d'Erminia”*

*(Madrigali concertati op. 2)*

## CLAUDIO MONTEVERDI

*“Chi ne consola, ahì lassi?”*

*(“L'Orfeo”, atto II)*

## GIOVANNI GIROLAMO KAPSBERGER

1580-1651

*Canario*

## CLAUDIO MONTEVERDI

*“Zefiro torna”*

*(IX Libro de' Madrigali)*

*“Mentre vaga Angioletta”*

*(VIII Libro de' Madrigali)*



Claudio Monteverdi in un dipinto di Bernardo Strozzi (c.1630)

## Note di ascolto

La proposta di un'antologia di madrigali a due voci di Claudio Monteverdi, tratti dai Libri VII, VIII e IX de' Madrigali, e inframezzata da composizioni vocali e strumentali coeve di Girolamo Frescobaldi, Giovanni Rovetta e Giovanni Girolamo Kapsberger, nasce da un'idea dei tenori Raffaele Giordani e Roberto Rilievi.

Il contesto che l'ha a suo tempo propiziata è la produzione dell'*Orfeo* di Monteverdi, rappresentato al Teatro Ponchielli di Cremona nel 2021. Giordani e Rilievi, tra le voci più esperte ed apprezzate nel repertorio rinascimentale e barocco, componenti e collaboratori di innumerevoli ensemble nazionali ed internazionali, portano così l'attenzione sul madrigale concertato, con cui Monteverdi trasforma un genere polifonico eminentemente rinascimentale nel veicolo di una moderna espressività barocca. Cantando le imprese e gli struggimenti degli amanti arcadici, i due pastori amici di Orfeo ci accompagnano tra le selve monteverdiane, camminando in perfetto equilibrio tra passaggi virtuosi e recitar cantando, ed affrontando alcune tra le più belle pagine madrigalistiche scritte per due voci e continuo. Come è ben noto, nel pensiero estetico di Monteverdi, espresso chiaramente nella prefazione al *Quinto libro di madrigali*, si delinea una netta contrapposizione tra una *prima pratica* contrappuntistica e una *seconda pratica* incentrata sull'espressione delle parole. Quest'ultima, lungi dall'essere un semplice ornamento, diventa il fulcro attorno al quale ruota l'intera composizione musicale. Monteverdi, infrangendo ogni accademismo, conferisce alla musica una nuova vitalità, rendendola capace di evocare emozioni profonde e di dipingere vividamente le immagini evocate dal testo. Questa rivoluzione stilistica trasforma il madrigale da forma astratta a veicolo di intensa espressività, anticipando ed accompagnando le caratteristiche del dramma musicale. Limitiamoci ad alcune considerazioni sul *Settimo libro di madrigali*, da cui sono tratti ben quattro duetti di questo programma. Anzitutto viene definito dallo stesso Monteverdi *Concerto* perché si caratterizza per la sua estrema eterogeneità stilistica. Al suo interno convivono madrigali concertati, arie, canzonette e un balletto, a testimonianza della continua ricerca di nuove forme espressive del compositore cremonese. Monteverdi evita schemi precostituiti, dando vita a una grande varietà di soluzioni formali ed espressive. Ne è un esempio esemplare il madrigale mariniano "Interrotte speranze", dove le due voci tenori, inizialmente unite in un declamato quasi salmodico, si individualizzano progressivamente, dando vita a un intenso dialogo musicale.

# Testi

## “Ardo e scoprir” (Anonimo)

Ardo e scoprir, ahi lasso, io non ardisco  
e quel che porto nel sen, rinchiuso ardore,  
e tanto più dolente ogni hor languisco  
quanto più sta celato il mio dolore.  
Fra me tal'hor mille disegni ordisco  
con la lingua discior anco il timore.  
E all'hor fatto ardito io non pavento  
gridar soccorso al micidial tormento.  
Ma s'avvien ch'io m'appresso a lei davante  
per trovar al mio mal pace e diletto,  
divengo tosto pallido in sembante,  
e chinare gl'occhi a terra son costretto.  
Dir vorrei, ma non oso; indi tremante  
comincio, e mi ritengo alfin l'affetto.  
S'aprir, nuntia del cor la lingua vole,  
si troncan su le labbra le parole.

## “Se vittorie sì belle” (Fulvio Testi)

Se vittorie sì belle  
han le guerre d'amore,  
fatti guerrier mio core.  
E non temer degli amorosi strali  
le ferite mortali.  
Pugna, sappi ch'è gloria  
il morir per desio de la vittoria.

## “Tornate, o cari baci” (Giovan Battista Marino)

Tornate, o cari baci,  
a ritornarmi in vita,  
baci al mio cor digiun esca gradita!  
Voi di quel dolce amaro  
per cui languir m'è caro,  
di quel dolce non meno  
nettare che veleno  
pascete i miei famelici desiri,  
luci in cui dolci provo anco i sospiri!

## “Deh vien da me pastorella” (Anonimo)

Deh vien da me pastorella,  
Vien qui tra i fior, ch'io t'invito,  
Muov' il bel piè sovra il lido,

Senti ch'amor ti rappella,  
In gioventù così bella,  
In sul fiorir dell'etade,  
Deh non celar la beltade,  
Ch'amor e'l Ciel ti concedi  
Deh, vien da me, muov' il piede,  
Deh non fuggir ritrosetta,  
Torna, torn'a posar tra le frondi,  
Deh perch'a me ti nascondi,  
Torn'a gioir su l'erbetta,  
Godi da te pur soletta,  
Ch'io vo tacer e penare,  
Col mio morir vo parlare,  
E parlerà la mia fede,  
Deh non fuggir, muov' il piede

## “Soave libertate” (Gabriello Chiabrera)

Soave libertate,  
già per sì lunga etate  
mia cara compagnia,  
chi da me ti disvia?  
O Dea desiata  
e da me tanto amata,  
ove ne vai veloce?  
Lasso, che ad alta voce  
in van ti chiamo e piango:  
tu fuggi, ed io rimango  
stretto in belle catene  
d'altre amorose pene  
e d'altro bel desio;  
addio, per sempre addio!

## “Se i languidi miei sguardi” (Claudio Achillini)

Se i languidi miei sguardi,  
se i sospiri interrotti,  
se le tronche parole  
non han sin or potuto,  
o bell'idolo mio,  
farvi delle mie fiamme intera fede,  
leggete queste note,  
credete a questa carta,  
a questa carta in cui  
sotto forma d'inchiostro il cor stillai.

# Testi

Qui sotto scorgerete  
quegl'interni pensieri  
che con passi d'amore  
scorron l'anima mia;  
anzi, avvampar vedrete  
come in sua propria sfera  
nelle vostre bellezze il foco mio.  
Non è già parte in voi  
che con forza invisibile d'amore  
tutto a sè non mi tragga:  
altro già non son io  
che di vostra beltà preda e trofeo.  
A voi mi volgo, o chiome,  
cari miei lacci d'oro:  
deh, come mai potea scampar sicuro  
se come lacci l'anima legaste,  
come oro la compraste?  
Voi, pur voi dunque siete  
della mia libertà catena e prezzo.  
Stami miei preziosi,  
bionde fila divine,  
con voi l'eterna Parca  
sovra il fuso fatal mia vita torce.  
Voi, voi capelli d'oro,  
voi pur siete di lei,  
ch'è tutta il foco mio, raggi e faville;  
ma, se faville siete,  
onde avvien che ad ogn'ora  
contro l'uso del foco in giù scendete?  
Ah che a voi per salir scender conviene,  
ché la magion celeste ove aspirate,  
o sfera de gli ardori, o paradiso,  
è posta in quel bel viso.  
Cara mia selva d'oro,  
ricchissimi capelli,  
in voi quel labirinto Amor intesse  
onde uscir non saprà l'anima mia.  
Tronchi pur morte i rami  
del prezioso bosco  
e da la fragil carne  
scuota pur lo mio spirto,  
che tra fronde sì belle, anco recise,  
rimarrò prigioniero,  
fatto gelida polve ed ombra ignuda.  
Dolcissimi legami,  
belle mie piogge d'oro

quali or sciolte cadete  
da quelle ricche nubi  
onde raccolte siete  
e, cadendo, formate  
preziose procelle  
onde con onde d'or bagnando andate  
scogli di latte e rivi d'alabastro,  
more subitamente  
(o miracolo eterno  
d'amoroso desio)  
fra sì belle tempeste ars' il cor mio.  
Ma già l'ora m'invita,  
o degli affetti miei nunzia fedele,  
cara carta amorosa,  
che dalla penna ti divida omai;  
vanne, e s'amor e'l cielo  
cortese ti concede  
che de' begli occhi non t'accenda il raggio,  
ricovra entro il bel seno:  
chi sà che tu non gionga  
da sì felice loco  
per sentieri di neve a un cor di foco!

## **“Interrotte speranze” (Giovan Battista Guarini)**

Interrotte speranze, eterna fede,  
fiamme e strali possenti in debil core;  
nutrir sol di sospir un fero ardore  
e celar il suo mal quand'altri il vede;  
seguir di vago e fuggitivo piede  
l'orme rivolte a volontario errore;  
perder del seme sparso e'l frutto e'l fiore  
e la sperata al gran languir mercede;  
far d'uno sguardo sol legge ai pensieri  
e d'un casto voler freno al desio,  
e spender lacrimando i lustrati interi:  
questi ch'a voi, quasi gran fasci invio,  
donna crudel, d'aspri tormenti e fieri,  
saranno i trofei vostri e'l rogo mio.

**“Le lagrime d’Erminia”**

**(attribuito a Torquato Tasso)**

La bella Erminia sconsolata amante  
Sopra il caro Tancredi egra piangea,  
Et al bel volto suo tutta tremante,  
Ape infelice, ad hor ad hor scendea;  
E da que’ fior di sua beltà mancante  
Fiamme d’amor, gelo di duol suggea;  
Quando ne’ chiusi lumi ov’ella visse  
Fermò lo sguardo, e sospirando disse.  
Tancredi? O sanguinoso, ò lagrimato  
Mio bene; Erminia vivi? e miri estinto  
Il tuo core? il tuo Sol vedi eclissato  
Nel Ciel d’amor, d’ombre notturne cinto?  
Ahi bellezza languente, ò volto amato,  
Nel tuo pallor del mio dolor dipinto,  
Fra le tue belle guancie afflitte, e smorte  
Muore la vita mia con la tua morte.  
Amor privato di tua luce ardente,  
Nel bel feretro de’ tuoi lumi giace,  
Sepolta tiene la tua bocca argente,  
Amorosa sua tomba, ogni mia pace;  
La tua morta bellezza il cor dolente  
Aspreggiando lusinga, offende, e piace;  
E s’ardo in vano, e se tu ghiaccio sei,  
Ne’ ghiacci tuoi vivon gl’incendi miei.  
Piaghe, che ’l sangue di versar soffriste,  
Caro nido de l’alme e de gli amori,  
Mentre irrigate con purpuree liste  
Le sue gelide nevi, e i freddi avori,  
Impiagate quest’alma, onde poi miste  
Sian le ferite, e gli ultimi dolori,  
E così unito al vostro sangue in tanto  
Si spanda il sangue mio per gli occhi in  
pianto.  
Morte, ch’à me ti tolse, hor mi conceda  
In difetto d’amor gli estremi baci,  
Freddi, e languidi baci, infausta preda  
Di sfortunato amor, larve fallaci.  
Così ne’ baci miei l’alma posseda  
Fra le tue labbra l’ultime sue paci,  
Si ch’io morendo à la tua bocca unita,  
Sol viva in te, fin ch’i miei baci han vita.

**“Chi ne consola, ah lassi?”**

**(L’Orfeo, atto II, Alessandro Striggio)**

Chi ne consola, ah lassi?  
O pur, chi ne concede  
Negl’occhi un vivo fonte  
Da poter lagrimar come conviensi  
lo questo mesto giorno,  
Quanto più lieto già tant’or più mesto?  
Oggi turbo crudele  
I due lumi maggiori  
Di queste nostre selve,  
Euridice ed Orfeo,  
L’una punta da l’angue,  
L’altro dal duol trafitto, ah lassi, ha spenti.  
Ma dove, ah, dove hor sono  
della misera ninfa  
le belle e fredde membra?  
Dove suo degno albergo  
quella bell’alma elesse,  
c’oggi è partita in sul fiorir de’ giorni?  
Andiamo, pastori, pietosi a ritrovarle  
e di lagrime amare il dovuto tributo  
per noi si paghi almeno al corpo esangue.

**“Zefiro torna” (Ottavio Rinuccini)**

Zefiro torna e di soavi accenti  
l’aer fa grato e’ il pié discioglie a l’onde  
e, mormorando tra le verdi fronde,  
fa danzar al bel suon su’l prato i fiori.  
Inghirlandato il crin Fillide e Clori  
note temprando lor care e gioconde  
e da monti e da valli ime e profonde  
raddoppian l’armonia gli antri canori.  
Sorge più vaga in ciel l’aurora, e’l sole,  
sparge più luci d’or; più puro argento  
fregia di Teti il bel ceruleo manto.  
Sol io, per selve abbandonate e sole,  
l’ardor di due belli occhi e’l mio tormento,  
come vuol mia ventura, hor piango hor  
canto.

# Testi

## **“Mentre vaga Angioletta” (Giovan Battista Guarini)**

Mentre vaga Angioletta  
ogni anima gentil cantando alletta,  
corre il mio core, e pende  
tutto dal suon del suo soave canto;  
e non so come intanto  
musico spirito prende  
fauci canore, e seco forma e finge  
per non usata via  
garrula, e maestrevole armonia.  
tempra, d'arguto suon pieghevole voce,  
e la volve, e la spinge  
con rotti accenti, e con ritorti giri  
qui tarda, e là veloce;  
e tall'hor mormorando  
in basso, e mobil suono, ed alternando  
fughe, e riposi, e placidi respiri,  
hor la sospende, e libra,  
hor la preme, hor la rompe, hor la raffrena;  
hor la saetta, e vibra,  
hor in giro la mena,  
quando con modi tremuli, e vaganti,  
quando fermi, e sonanti.  
Così cantando e ricantando, il core,  
o miracol d'amore,  
è fatto un usignolo,  
e spiega già per non star mesto il volo.

## RAFFAELE GIORDANI

È laureato in Chimica e in Canto Rinascimentale e Barocco. Collabora con i migliori ensemble italiani ed europei di musica antica, tra cui *Concerto Italiano*, *Vox Luminis*, *Coro e Orchestra Ghislieri*, *Mala Punica*, *Odhecaton*, *De Labyrintho*. È membro de *La Compagnia del Madrigale* fin dalla sua fondazione ed ha cantato per molti anni con *La Venexiana*. Nel suo repertorio solista sono da segnalare svariate Cantate e Oratori di Händel e Bach, *Combattimento di Tancredi e Clorinda* e *Vespro* di Monteverdi, il *Requiem* di Mozart, la *Petite Messe Solennelle* di Rossini. Ha collaborato tra gli altri con con direttori quali Rinaldo Alessandrini, Claudio Cavina, Michael Radulescu, Ottavio Dantone, Fabio Bonizzoni, Giulio Prandi, Diego Fasolis, Robert King, Jordi Savall. Ha più volte interpretato i principali ruoli tenorili delle tre opere di Monteverdi. Da segnalare, inoltre, la messa in scena dei ruoli di Aminta nell'*Euridice* di Peri, Un Pastore nell'*Euridice* di Caccini, Eurillo ne *Gli equivoci nel sembiante* di A. Scarlatti, Secondo Israelita e Mordecai nell'Oratorio *Esther* di Händel, Oebalus nell'*Apollo et Hyacinthus* di Mozart. Le sue numerose incisioni discografiche vantano importanti premi della critica internazionale.



## ROBERTO RILIEVI



Tenore, è diplomato alla Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano, e specializzato nel repertorio rinascimentale e barocco. Ha interpretato i ruoli di Pastore (2021, Teatro Ponchielli di Cremona) e Apollo (2017, Centro Culturale de Belem, Lisbona), nell'*Orfeo* di Monteverdi, Apollo e Oraspe nella *Catena d'Adone* di Mazzocchi (2019, Festival Grandezze & Meraviglie di Modena), Testo nel *Combattimento di Tancredi e Clorinda* di Monteverdi (2017, Castello Sforzesco, Milano). Collabora attualmente con numerosi gruppi tra cui Concerto Italiano, La Risonanza, La Venexiana, Odhecaton, Coro e Orchestra Ghislieri, La Divina Armonia, Cremona Antiqua, Vox Luminis. Ha inciso con alcune etichette discografiche di rilievo, quali Outhere/Arcana, Brilliant Classics, Passacaille.

## MAURO PINCIAROLI

Si è formato al Conservatorio Verdi di Milano dove ha concluso gli studi diplomandosi con il massimo dei voti e la lode in Chitarra classica e in Liuto. Si è inoltre perfezionato all'Accademia Chigiana di Siena, all'Università di Graz, a quella di Malaga, al Conservatorio della Svizzera Italiana, all'Università di Vienna e al Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra, addottorandosi nel 2022 in Scienze Musicologiche. Dal 1999 è stato premiato in diversi concorsi nazionali e internazionali di interpretazione vincendo, nel corso degli anni, dodici primi premi. Si è successivamente dedicato allo studio e all'approfondimento della prassi esecutiva della Musica Antica su

strumenti originali conseguendo il *Master of Arts* in liuto sotto la guida di Luciano Contini.

Ha inoltre seguito corsi di perfezionamento con Giangiacomo Pinaroli. Si esibisce regolarmente in formazioni cameristiche e orchestrali in Italia e all'estero collaborando con alcuni tra i più importanti artisti internazionali del settore: Fabio Biondi, Giovanni Antonini, Ottavio Dantone, Diego Fasolis, Luca Pianca, Enrico Bronzi, Antonio Greco, Furio Zanasi, Sara Mingardo, Roberta Invernizzi, Ian Bostridge, Dmitry Sinkovsky, Enrico Casazza. Dal 2016 collabora assiduamente con l'orchestra barocca Collegium Musicum Riga, su invito del Direttore Māris Kupčs. Ha all'attivo numerose registrazioni discografiche e televisive (Rai Radio 3, Radio Televisione Svizzera, Televisione Russa e Lettone) con l'etichetta belga Arcana e la Deutsche Harmonia Mundi. Con il Quartetto Vanvitelli in particolare ha registrato due monografie, accolte entusiasticamente dalla critica internazionale del settore: disco del mese per Deutschlandfunk, BBC Music Magazine, Musicweb International, Amadeus, Musica, Classic Voice, Toccata, Grammophon. Dal 2022 è docente nei Conservatori di Stato.



## LUIGI ACCARDO



Nato a Cagliari nel 1985, è diplomato in Pianoforte e in Clavicembalo e ha conseguito il Diploma Accademico di II Livello in Clavicembalo e tastiere antiche e quello in Musica da Camera, entrambi col massimo dei voti. Ha frequentato numerose masterclass e corsi di perfezionamento. Ha conseguito la laurea di I livello in Etnomusicologia e la laurea magistrale in Musicologia con il massimo dei voti e la lode. Collabora con ensemble e orchestre in Italia, ed è il clavicembalista e continuista di diversi gruppi: Quartetto Vanvitelli, Accademia d'Arcadia, Cremona Antiqua. Si è esibito in numerosi festival tra cui: Echi Lontani, Roma Europa Festival, Stresa Festival, Ravenna Festival, Festival Monteverdi, Festival Anima Mundi, Grandezze & Meraviglie, Festival della Valle d'Itria, Società Filarmonica Trento, Milano Arte Musica, Sagra Musicale Umbra, Festival Duni, Ancient Music Festival di Vilnius, Ribeauville Festival de musique ancienne, Croatian Baroque Festival,

Kasteel Concerten Festival, Kalendamaaya, Festival Musiques en Vivarais Lignon, Baroque Stock London, FIAS Madrid, Eborae Musica Evora, Carloforte Music Festival, Festival dei Saraceni, Regie Sinfonie, Musica di Campagna, Trame Sonore, WunderKammer, Settimane Musicali Farnesiane, Organalia, Antiqua, Terre d'antichi organi, Armoniosamente, Note e Arte nel Romanico, Festival Cusiano di Musica Antica, Farnese Festival, Settimane musicali Aquilane, Antichi Organi, Estate Musicale Mantovana, Mirabilia (Trento MusicAntica), Roma Goes Baroque. Si è esibito in numerose città in Italia e all'estero (Francia, Svizzera, Germania, Spagna, Portogallo, Lettonia, Lituania, Russia, Olanda, Inghilterra, Kuwait, Oman, Giappone). Ha inciso per Arcana, Dynamic, Elegia Classic, Art Gates Records.

# Stagione concertistica 2024/2025

**13 settembre**

**Ensemble Odecaton**  
Paolo Da Col direttore

**19 settembre**

**Orchestra Mozart**  
**Coro del Teatro**  
**Comunale di Bologna**  
Daniele Gatti direttore

**22 settembre**

**Luca Giardini**  
**Cristina Alberti** violini  
**Filippo Pantieri**  
clavicembalo

**3 ottobre**

**Raffaele Giordani**  
**Roberto Rilievi** tenori  
**Gabriel Palomba** tiorba  
**Luigi Accardo** clavicembalo

**7 ottobre**

**Quartetto Prometeo**

**15 ottobre**

**Roberto Giordano**  
pianoforte

**20 ottobre**

**Gile Bae** pianoforte

**25 ottobre**

**Francesco Cera**  
clavicembalo

**27 ottobre**

**Quartetto di Torino**

**6 novembre**

**Mahler Chamber**  
**Orchestra**  
Elim Chan direttrice  
Maria João Pires pianoforte

**14 novembre**

**Orchestra Sinfonica**  
**Toscanini**  
Andrey Boreyko direttore  
Mischa Maisky violoncello

**18 novembre**

**Trio di Parma**  
Simonide Braconi viola

**11 dicembre**

**Ludovica Rana** violoncello  
**Beatrice Rana** pianoforte

**18 dicembre**

**Orchestra Frau Musika**  
**Coro del Friuli**  
**Venezia Giulia**  
Lorenzo Ghielmi direttore

**14 gennaio**

**Andrea Lucchesini**  
pianoforte

**23 gennaio**

**Budapest Festival**  
**Orchestra**  
Renaud Capuçon violino  
Iván Fischer direttore

**27 gennaio**

**Metropolis** proiezione  
film muto di Fritz Lang (1927)  
musiche composte ed eseguite  
dal vivo da **Edison Studio**

**3 febbraio**

**Jean Efflam Bavouzet**  
pianoforte

**12 febbraio**

**Orchestra Filarmonica**  
**di Montecarlo**  
Charles Dutoit direttore  
Martha Argerich pianoforte

**17 febbraio**

**Massimo Quarta** violino  
**Enrico Dindo** violoncello  
**Pietro De Maria** pianoforte  
**Andrea Oliva** flauto  
**Laura Polverelli**  
mezzosoprano

**4 marzo**

**Le Concert des Nations**  
Jordi Savall direttore

**17 marzo**

**Filippo Gorini** pianoforte

**10 aprile**

**Orchestra Barocca Zefiro**  
Alfredo Bernardini direttore

**16 aprile**

**Marina De Liso** mezzosoprano  
**Miho Kamiya** soprano  
**Perikli Pite** viola da gamba  
**Valeria Montanari**  
clavicembalo  
**Coro Polifonico Santo**  
**Spirito**  
**Solisti Orchestra Città di**  
**Ferrara**  
Stefano Cardì direttore

**10 maggio**

**Orchestra Sinfonica**  
**Nazionale della Rai**  
Andrés Orozco-Estrada  
direttore



**FeMu EDU**

**15 dicembre**

**Italian Harmonists**

**17 dicembre**

**Orchestra del**  
**Conservatorio**  
**Frescobaldi**

**20 gennaio**

*L'elefantino Babar*  
**Youterpe's Vision**

**17 febbraio**

*Rock Goes Classic*  
**Orchestra Città di**  
**Ferrara**

# Associazione Ferrara Musica

## Fondatore

*Claudio Abbado*

## Presidente

*Francesco Micheli*

## Vice Presidente

*Maria Luisa Vaccari*

## Consiglio direttivo

*Francesco Micheli*

*Maria Luisa Vaccari*

*Milvia Mingozzi*

*Stefano Lucchini*

*Nicola Bruzzo*

## Tesoriere

*Milvia Mingozzi*

## Direttore artistico

*Enzo Restagno*

## Direttore organizzativo

*Dario Favretti*

## Consulenza strategica

*Francesca Colombo*

## Responsabile comunicazione

*Marcello Garbato*

## Social media

*Francesco Dalpasso*

## SEGUICI SUI SOCIAL

Seguici sui nostri canali social per foto, video, approfondimenti e per rimanere sempre aggiornato sugli appuntamenti della stagione!

 [facebook.com/ferraramusica](https://facebook.com/ferraramusica)

 [instagram.com/ferraramusica](https://instagram.com/ferraramusica)

---

## PROSSIMO APPUNTAMENTO: 7 OTTOBRE

### QUARTETTO PROMETEO

Musiche di Antonioni e Bartók



---

CON IL SOSTEGNO DI



SOCIO FONDATORE



IN COLLABORAZIONE CON

